



Roma, 20/12/2010

### Comunicato stampa

Oggi, 20/12/2010, **le organizzazioni sindacali SULCT e ORSA Trasporti hanno effettuato un Sit-in di protesta presso l'Assessorato ai Trasporti del Comune di Roma che ha registrato una partecipazione di oltre trecento Lavoratori contro la svendita dell' ATAC.**

**Alle 14.00 una massiccia rappresentanza di lavoratori** si è presentata al sit-in visti gli allarmi lanciati dai giornali in merito all'annuncio della privatizzazione dell'ATAC. Infatti, dopo numerose richieste per verificarne l'attendibilità, il sindaco Alemanno il giorno **15 dicembre '10** con una lettera alle due OOSS aveva rassicurato sull'infondatezza della notizia. **Invece, come confermato dagli interlocutori dell'Assessorato, la Giunta Comunale ha approvato all'unanimità una delibera per la cessione del 40% delle azioni al privato.**

**Una cosa inaccettabile che il primo cittadino di Roma avrebbe potuto e dovuto evitare per rispetto a tutti i lavoratori che, a differenza di qualche suo rappresentante, stanno tirando avanti la baracca con tanti sacrifici e grande senso di responsabilità.**

Riteniamo incomprensibile la scelta della Giunta Comunale e riteniamo grave il comportamento del Sindaco che ha negato l'evidenza e altrettanto grave l'atteggiamento dell'Assessore Marchi che pur essendo a conoscenza della manifestazione ha delegato ai funzionari dell'Assessorato il confronto con i manifestanti. Questa storia rappresenta in modo nudo e crudo di quale pasta sono fatti i nostri Amministratori; il SUL e L'ORSA, preso atto che gli interlocutori istituzionali evitano il confronto e sembra siano intenzionati nel perseguire l'obbiettivo di svendita dell'ATAC, non hanno altra scelta che attivare forme di lotta sindacale atte a far ricordare al sindaco Alemanno gli impegni assunti in campagna elettorale con i tranvieri e i cittadini romani.

Non si capisce perché la giunta stia procedendo di corsa verso le privatizzazioni visto che **la legge prevede ancora un anno di tempo per operare** (la scadenza dell'in house è dicembre 2011) e **deve ancora essere esercitato lo strumento democratico del referendum.**

I lavoratori non possono pagare **i danni dell'azienda capitolina che sono stati creati anche dall'allegria gestione di coloro che lo stesso Alemanno ha messo alla guida dell'azienda ATAC.**

Non possiamo accettare che con questa operazione si svenda l'azienda prima di verificare fino in fondo come risanarla: in questo modo saranno, ancora una volta, solo i lavoratori a pagare la crisi.

**Per info: 3355796866**

**l'Ufficio Stampa**